

obtenuto. Et scrive, si dice fiorentini offerisse ducati al Papa, ma voleno Serzana e Serzanello; li qual lochi non li poleno haver senza volontà di la Cesarea Maestà. Scrive si provedi di danari per li corieri. Fin qui ha speso ducati 60, *etiam* danari per sue spese.

*Dil dito, di 3.* Come havia parlato con molti reverendissimi cardinali, tra li qual il reverendissimo Flisco, qual li havia dito il Papa aversi fato imperial, ch' è cosa di gran momento e sarà danno di la Chiesa, perchè non si vete mai in le historie uno Papa volesse far sì grande uno Imperador come ha fatto questo e investirlo dil reame, dicendo la Sede Apostolica porterà la pena, et *maxime* haverlo fatto a questo modo precipitoso, et fatto li Papi siano sottoposti a l' Imperador. Sichè, di questo molti reverendissimi cardinali si doleno, ma non si conseja il Papa con alcun Cardinal solo con il Medici. Luni fo consistorio, e il Papa publicò capitano de la Chiesa el Marchexe di Mantoa, *tamen* con il consejo dil signor Prospero Colona, debbi governar le zente d'arme, per esser lui signor Prospero governador di le zente ispane che vanno a Bologna. Scrive, se fa fanti per tutte le terre di la Romagna, e fatto proclame niun toy soldo si non dal Papa. Don Zuan Hemanuel orator di la Cesarea Maestà, fa sonar tamburi per Roma con dir chi vol danari vadi da lui a farsi scrivere; ma non voleno altri che spagnoli over todeschi. *Tamen*, ad alcun se li dà danari fin hora. Di l'armata fata a Napoli per Zenoa nulla se intende, e non venendo altra nova, si tien questa impresa anderà vacua. Scrive, il signor Renzo di Zere ha mandato uno suo secretario da lui Orator, dicendo è più zorni mandoe uno suo a la Signoria nostra offerendosi aconzarsi con quella come bon servitor, *tamen* non ha alcuna risposta auto fin hora, dicendo ditto signor volentiera serviria la Signoria nostra in vita sua come altre volte ha servito. Al qual esso Orator rispose la Signoria al presente non havia bisogno di far nova conduta, e questo era causa non era stà expedito quello mandò a Venecia. Scrive, il Papa à fatto comandamento a li banchi non paghi alcuna lettera de cambio senza saputa del reverendissimo Arnelino. Questo ha fatto acciò il Christianissimo re non remetì danari di qui per far provision etc. Scrive, il Papa ha suspeso tutte le provision; sichè non ha danari, et li soi amici ha impegnato li loro beneficii et officii per servir il Papa di danari. Quelli voleano dar danari per farsi cardinali, al presente non voleno più spender, vedendo li tempi come vanno. Si dice, la Cesarea Maestà ha dato il vescoado di Toledo al reverendissimo Medici, val ducati 70 in 80

milia de intrada. Li svizzeri si disseno non saranno contra l' Imperator, per aver capitoli col re Christianissimo non esser contra il Papa ni l' Imperador.

*Dil dito, date a di 4.* Come eri sera ricevette uno breve di la Signoria nostra, di ultimo Zugno, da esser comunicato al Papa, reverendissimi cardinali, et orator dil re Christianissimo, zercha li successi di Rezo di foraussiti dil stato di Milan, e adunation fanno, e come si era stà spazà le zente d'arme nel brexan in ajuto di la Christianissima Maestà, et terminato il Governador nostro vadi a Milan con le sue zente, et insieme sier Polo Nani capitano di Bergamo. Et come voleno conservar il stado di Milan a la Christianissima Maestà. Et ozi fo dal Papa e li comunicò dite lettere. Soa Santità disse ne piace, pur la Signoria non fazi contra de nui, perchè ne dispiace il Re voy tuor le terre nostre, volemo defendersi. L'Orator rispose non si feva contra Soa Santità. Disse il Papa, il re Christianissimo averli mandato a dir per monsignor di la Motta non haver fatto contra Soa Santità, et ne ha promesso « sichè aspeteremo la risposta, e facendo quanto el ne ha promesso, li dimostreremo averlo grato etc. Il qual monsignor di la Motta è partito per le poste et va in Franza; qual è stato con Soa Santità, volendo scusar monsignor di Lescut, ma non complì, disse l' havia fatto una pazia. Sichè se 'l Re farà, faremo anche nui e non li saremo ingrati; staremo a veder il ritorno di dito orator ». Poi disse aver da Ragusi le nove dil Turcho contra Hongaria. L'Orator disse: « *Pater sante*, questo saria tempo li christiani stesseno in paxe e unirse contra il Turcho. Soa Santità disse; per noi non ha mancato nè mancherà. Scrive, poi andò da monsignor di Pin orator dil re Christianissimo e li comunicò le lettere. L'ave molto a grato, dicendo sempre aver dito a chi li diceva, di la fede di la Signoria nostra verso il suo Re etc. Scrive, per uno venuto di Napoli si ha la morte dil reverendissimo cardinal San Zorzi, *tamen* non è certa. La Camerlengaria avea soa signoria, l'averà il reverendissimo Cibo nepote del Papa.

*Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 25 Zugno.* Si scusa non haver scritto per esser stà serà li passi da mar e da terra, e posto vardie fino a le creste di monti. Pur scrisse a l'ambassador nostro a Roma et per altre vie etc. Avisa a di 15 uno Julian di le Pecore per nome de li Adorni di Zenoa vene li, stete in castello col Vicerè, pur travestito andò per la terra, per il che questi armono galie con fanti suso et monition etc. come scrisse, et dete fama armarle contra 4 galie di Franza state a Rodi.